

GR7 Sport

CICLISMO

Nato un nuovo sodalizio ciclistico

VOGLIA DI CICLISMO A GAVORRANO

I programmi del gruppo UISP "Fantini"

Di Tullio Pezzopane

L'ARCI-UISP è stata sempre ricca di iniziative a Bagno di Gavorrano, da molto tempo, con attività che vanno dalla caccia alla pesca, al calcio, al podismo, al pattinaggio e per ultimo quest'anno al ciclismo. Abbiamo capito che la bicicletta poteva essere un buon "veicolo" per sviluppare e consolidare rapporti sociali ed umani. Nel pieno rispetto della vera tradizione amatoriale. Ma non solo. Se a questo si aggiunge una invincibile "voglia di ciclismo" i presupposti nascono naturali quasi spontanei. Poi quando è arrivato il contributo della ditta FANTINI B.M.C. il progetto di alcuni appassionati locali si è potuto concretizzare. E così a Bagno di Gavorrano si è recentemente costituito un nuovo sodalizio ciclistico, il gruppo FANTINI.

Il nuovo gruppo gavorranese ha deciso di affiliarsi alla UISP-Lega ciclismo di Grosseto. Allo stato attuale conta 42 iscritti che si ripromettono di togliersi alcune piccole - e grandi - soddisfazioni anche per il prossimo anno. Il gruppo

ciclistico FANTINI è quindi diventato una realtà che si è inserita in un quadro sportivo di per sé ricco e variegato. Ma c'è posto per tutti. Anzi di più. Il gruppo ha contribuito ad arricchire ancora il ciclismo a Gavorrano, con le iniziative già prese quest'anno come la "passeggiata per la vita" in collaborazione con A.I.D.O. (Associazione Donatori Organi) locale, il primo cicloraduno delle "Colline Metallifere" ed altri successi venuti in questa prima annata. Altri ne arriveranno sicuramente per il prossimo anno con le squadre di agonismo rinforzate per l'occasione con elementi già validi nell'ambito provinciale, come Luigi Topi, Graziano Topi, Cappelletti, Favilli, Vestri, Manfrin e Sabatini. Cosicché il futuro potrebbe riservare gradite sorprese e dare l'esatto identikit negli anni a venire di un sodalizio nato sotto i migliori auspici in una cittadina che da sempre ha masticato ciclismo. E' quello che ci auguriamo tutti, appassionati compresi ovviamente.

Gli appuntamenti dei ciclisti

"BIKERS" A PIAZZA DEL SALE

Alle nove dalla piazzetta del vecchio mercato partono gli appassionati di mountain bike

Di Mario Lucherini

Domenica che fare...? Una risposta la potete trovare tutte le domeniche e i giorni festivi nel centro di Grosseto. Mentre alla "Vasca" si danno appuntamento i puri del ciclismo, così si definiscono, in piazzetta del Sale si danno appuntamento gli amanti della mountain bike. Un diverso modo di intendere la bicicletta. Anche qui ci sono le "sparate" gli scontri, i duelli testa a testa, ma alla fine della salita i "campioni" aspettano, mentre riprendono il fiato i "gregari". E dopo, giù a tutta birra per le discese tra sassi e buche. A volte, un cane, sbucato da qualche aia, l'insegue per qualche decina di metri e le forze aumentano come

d'incanto. La mountain bike è ancora giovane non ci sono i "mostri" come per "la strada", ma anche qui si parte per una passeggiata e alla fine l'agonismo prende il sopravvento. Vuoi per la tipologia del percorso o per le differenti doti ognuno è solo, non si può sperare di essere "tirato" dal gruppo e gli scontri sono sempre diretti.

Ciuccino contro Pizzica, Roberto contro Mario, Claudio e il Gobbo, Valerio che vola in discesa, Piero, lo sportivo, sempre pronto ad aspettarvi. Prima della partenza il dilemma, dove andiamo, alla "scagliata c'è la cacciata", al "maiano" troppa moto, ma sono le nove, viall!

CENTRO 2 RUOTE

di Venturini Gianfranco

Via Aurelia nord, 98I / 98L - Tel. (0564) 455141 - Grosseto

Concessionario Provincia di Grosseto "Tomos Italjet"
Rivenditore Provincia di Grosseto "Cicli Bianchi"
Mountain Bikes
Ricambi e accessori per cicli, ciclomotori e moto



Emozioni di una doppia gita intorno e dentro al Parco della Maremma

BICICLETTE E CAVALLI

DI T.P.

Domenica mattina: in trenta ci siamo trovati in piazza e poi, nella foschia mattutina, siamo partiti verso l'argine dell'Ombrone, poi lungo il torrente Malano, verso poggio Finocchio fino a Monte Bottigli. Qui, su un poggio aperto e ventoso, al limite della macchia, ci siamo fermati a goderci il panorama sotto di noi. Da una parte una fila di cipressi, una serie di vigne, ancora cipressi e colline in successione; in lontananza i "grattacieli" della 167 nord di Grosseto, più oltre la pianura persa nella foschia.

Dall'altra un gregge, un pelago, la macchia, altre colline, la pianura di Alberese, i monti dell'Uccellina e ancora più su il sole che brilla sul mare da uno squarcio fra le nuvole. Sarà banale e retorico ma non ho potuto trattenermi: "eccola la maremma...!!", mi sono detto, affascinato dallo spettacolo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno mi è capitato di provare, invitato dagli amici Lele e Loriana una passeggiata a cavallo. Dal Centro Turistico Equestre di Rialto di Alberese siamo partiti verso il parco dell'Uccellina.

Appena salito sul cavallo mi sono reso conto della differenza con una sensazione tra il timore e il piacere. Non avevo sotto di me un mezzo meccanico e freddo come una bicicletta ma una massa di muscoli viva, palpante, e per di più con un cervello, un carattere da capire e interpretare.

Oltre il cancello che introduce nel parco faunistico, ci troviamo dentro

ad un "sugheretta" in un'atmosfera fiabesca. Ti aspetti da un momento all'altro che appaia qualcosa. E infatti ecco un gruppo di daini, ci sentono, fuggono, li troviamo più in là, radunati intorno al maschio dalle grandi corna a spatola. Un'emozione grandissima.

Non sono più fuori dal paesaggio come in mattinata, quando lo osservavo dalla collina. Lo sento intorno, ci sto dentro e sono un suo elemento come una sughera, un daino, un buttero.

Mentre cerco di mantenere l'equilibrio sul cavallo mi scorrono nella mente diversi ricordi. Penso a quando ero ragazzo a Monticchio, in Abruzzo, il mio paese natale. Allora avevo con la natura un rapporto forse più crudele, ma più vero. Si cercavano i nidi delle gazze, si faceva il bagno nudi al fiume, si pescavano con le mani gamberi e trote con mio fratello.

Da lontano, dal campo sportivo di Alberese, giungono le grida della gente che guarda la partita; mi sembra che appartengano ad un'altra dimensione, quella del caos, mentre qui c'è questo paradiso di quiete. Si percepisce il confine tra due mondi: lì c'è il mondo della città e delle macchine che cerca di invadere e inquinare questa porzione di natura ancora intatta, ma purtroppo ingabbiata e assediata.

Siamo stanchi, le gambe non si sentono più, si decide di rientrare. Al "Rialto" una spazzolata al cavallo, una passeggiata con lui nel tondino e nella mente l'intenzione di tornare.